

Le forme degli sportelli di Taverna dall'antica Roma al Rinascimento  
Shinya KATAYAMA

Che cosa ereditano le città medievali oppure rinascimentali dalla cultura romana? Questa domanda rimane sempre un argomento universale di discussione, e dal punto di vista delle quinte edilizie, le forme degli sportelli ci forniscono un suggerimento. Negli scavi di Ostia antica, si trovano degli sportelli quadrati con banco, solitamente di marmo, disposto su un lato. Benché questo banco marmoreo sia separato dalla struttura edilizia, l'apertura dello sportello appare come la forma della "Γ". Mentre questa forma dello sportello costituisce l'ingresso per la Taverna, ne occorre un altro per le case situate ai piani superiori. La presenza dei due diversi ingressi mostra l'aspetto dell'*insula* come dimora plurifamiliare.

Anche nella tipologia edilizia si osserva la relazione fra la posizione delle scale e il numero degli ingressi. Un unico ingresso indica che la dimora è monofamiliare e che la Taverna del piano terreno è gestita dalla stessa famiglia. Invece, due ingressi separati per l'uso della scala comune (cioè uno dei due ingressi è riservato per la scala e fornisce l'accesso ai piani superiori) dimostrano come la dimora sia plurifamiliare. A seguito dell'incremento demografico delle città nel basso medioevo, gli edifici urbani diventano tipologicamente alti e densi. Da questo punto di vista, la tipologia edilizia non offre quindi spiegazioni circa la continuità tra edifici romani e dimore urbane medievali.

Osservando le immagini dipinte delle strutture urbane medioevali, troviamo pochi esempi che mostrano lo sportello a forma di "Γ" con banco marmoreo o ligneo. Invece, le immagini posteriori al cinquecento ogni tanto mostrano le aperture a forma di "Γ" al piano terreno, soprattutto dei palazzi nobili. È significativo come i palazzi rinascimentali, quali palazzo Caprini di Donato Bramante, abbiano sportelli a forma di "Γ" e come in questo caso il banco non sia separato ma costituisca una parte del muro stesso. La facciata del palazzo Caprini, con la sua disposizione simmetrica di aperture, ci fa immaginare la metafora dell'*insula* romana.